

di Dio che ha portato il corno dell'abbondanza e il sollievo delle miserie nelle classi lavoratrici.

Io me ne sto quieto quieto per quanto riflette la questione sociale perchè, oltretutto costretto al silenzio per le ragioni sopradette, non vorrei correre la sorte di Andrea Costa, del Guelpa, dell'Agnini, del Prampolini, destinati ahimè! ad essere pubblicamente derisi, smascherati e flagellati senza pietà, com'esso dice, dalla penna inarrivabile del Sig. *Italus* della *Gazzetta*, che io non ho il piacere di conoscere personalmente ma che deve possedere la stoffa di un Fouquier-Tinville della reazione, tanto sono terribili quelle requisitorie che sciorina sulla *Gazzetta* e che fanno venire la pelle d'oca a quanti possono temere di passare per le mani di un *enfant terrible* della sua forza.

Io desidero unicamente di constatare - con tutto il riguardo e tutta la delicatezza che richiede il parlare d'un uomo destinato a diventare, come direbbe Maggiorino Ferraris, un pioniere della cooperazione - che il signor *Italus* ha assorbito, dallo amore di svicerare le questioni sociali, tutte le altre facoltà di studioso, il che lo rende ad esempio debilino nella storia, che, a nostro avviso, bisognerebbe imparare prima di dedicarsi alla risoluzione dei problemi sociali.

Dico debilino nella storia, inquantochè non può essere altrimenti di chi scrive che « preferisce la compagnia di un *Cantelli* a quella dei *Robespierre* e dei *Rabagas*. »

Si vede a colpo d'occhio, che quel signore ha udito novellare di Robespierre, tra il tepido alitare delle giovenche, nelle stalle del natio Comune, dove forse qualche compaesano ha invocato il ricordo del terribile e gigantesco membro della Convenzione come termine di confronto con qualche terrorizzante malfattore dei dintorni o qualche abortito locale agitatore delle interessanti e feconde lotte municipali.

L'AVVOCATO VENEZIANO 3

E' un peccato però che molti di questi suoi lavori sian ristretti ad un cerchio troppo limitato, e che non escano dall'ambiente della sua Venezia; ma quando entra nei caratteri generali delle passioni umane è lui, il genio, l'insuperabile commediografo! Non c'è un atto che sfugga alla sua fredda osservazione, non c'è movimento ch'egli trascuri; e lo scioglimento del dramma vi lascia convinti, e vi penetra soave e cheto nell'anima, beneficamente preparata!...

Questo è il segreto dell'arte goldoniana: questo è il lato vero del verismo drammatico, compiuto sotto il punto di vista giusto senza dover ricorrere nè a freddure insignificanti, nè a momenti pornografici, nè a scipitaggini di altro genere, quali avidamente desidera l'età nostra!

Voi dunque siete un puritano, potrebbe dirmi qualcuno? No, signori, tutt'altro: l'arte per me è arte, ed io non mi preoccupo punto della moralità della medesima.

Ma però assolutamente rinnego come arte vera, arte italiana il desiderio di annegare nelle sfumature, nei capricci passeggeri del momento tutta la ricchezza delle passioni umane! —

E non può essere altrimenti quando si ha il coraggio di mettere il nome di Massimiliano Robespierre a fianco di quello del protagonista della brillante commedia di Sardou.

A meno che il signor *Italus* non sia il discendente di qualche famiglia di *Brissotini*, di coloro cioè che all'indirizzò di quel sapiente ed energico patriota, che fece di sé troppo tardamente rammaricare parte di quelli stessi che cooperarono alle giornate di Termidoro, trovarono modo di scrivere e strepitare le più stolte ed indecenti accuse che passione di parte, libidine di attacco, profondità di odii abbia mai potuto immaginare.

Veda il Sig. *Italus* di leggere qualcosa della storia della Rivoluzione Francese, e si persuaderà che, anche seguendo l'opinione dei più accalorati reazionari, è cosa veramente... rimarchevole scrivere quanto esso ha scritto.

E si consoli del resto - chè non gli accadrà sicuramente di trovarsi a fianco dei Robespierre, neanche se la quietezza delle soporifere sue aspirazioni e le tendenze sue conservatrici venissero scosse dalle convulsioni dell'avvenire e lo inducessero a praticare altri pulpiti ed altri sermoni.

Il signor *Italus*, in qualunque partito creda opportuno in avvenire di militare, non sederà mai a fianco che di persone della sua competenza.

CORRISPONDENZE

DA QUARANTI

Ci scrivono:

Un Sindaco superiore alla legge — Quando s'era allo spirare del triennio il nostro Sindaco mostrava di gongolare di gioia per essere alla fine della sua spinosa missione — una ripetizione della storia di colui che dichiarava di aver voluto discendere da cavallo — facendo

Osserviamo anche la larghezza delle investigazioni del nostro grande, e vedremo qual differenza tra allora e i tempi che corrono! — Nelle sue memorie, nelle sue produzioni c'è tutta la lotta dei sentimenti umani, finemente studiati e curati: e voi dall'amor nobile passate al colpevole, dalla bugia alla malignità, dalla curiosità alla cattiveria, dalla cupidigia all'avarizia, dall'amicizia all'odio con un continuo e felice crescendo di esame psicologico! Oggi invece non c'è più che una passione sola, che si possa drammatizzare: non c'è che l'amore, e aggiungete ancora nella parte sempre meno bella! L'adulterio in tutte le sue voluttuose e peccaminose attrattive, la colpa nell'amore di giovine fanciulle sono ormai la base fondamentale di tutti i lavori: ed il pubblico beve a questa fonte impura, eccitata la fantasia da romanzi oltramontani, che gli lasciano l'aridità nella mente, e gli infiltrano l'assenzio nel cuore!

Non si ha più bisogno che di nervosi scatti: bisogna viver poco, ma sussultando: ci vuole la elettricità nell'azione: lo spettatore deve pensare, e ricercare nel suo passato un'analogia coll'azione drammatica, e se non c'è disporsi a prepararsela in avvenire!

Ma, Santo Iddio, è arte questa?... No, o signori, questo non è che una falsa fosforescenza agitata e suscitata in noi da una nevrosi continua, da un epilettico modo di sentire! E le azioni

però nel frattempo quant'era possibile presso le compiacenti autorità per ottenere la riconferma nella carica, come difatti avvenne, a somma sua consolazione e gloria.

Ma pare non siasi l'onorevole signor Sindaco tenuto pago di ciò, poichè avendo avuto luogo l'estrazione del quinto dei Consiglieri domenica scorsa ebbe cura di non farsi imbussolare; ond'è che, malgrado il chiarissimo disposto degli articoli 229 e 273 della Legge Comunale e Provinciale, (nel quale ultimo articolo si fa eccezione pel Sindaco *pei soli due primi anni della elezione generale*), secondo la nuova giurisprudenza inaugurata dal Sindaco di Quaranti mercè la quale non deve essere sorteggiato per altro triennio, egli dura in carica *sei anni* a vece che cinque come prescrive la Legge. Si domanda intanto alla superiore autorità cosa intenda di fare in proposito.

(Segue la firma).

NON PIÙ STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante il solo uso dei Confetti Costanzi. — Domandare al Farmacista in calce segnato copia delle splendissime lettere di ammalati guariti da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni! Scatola da 50 confetti con dettagliata istruzione L. 3,80 presso la farmacia Luigi Moreno Via Vittorio Emanuele.

Politeama Acquese

Contro le nostre aspettative e per l'apparato scenico e per la felice interpretazione dobbiamo confessare che i lavori storici, tra cui l'*Arduino d'Ivrea*, sono riusciti benino: ciò che torna ad onore della Compagnia.

Vediamo però che si ritorna al genere brillante, e ce ne compiaciamo anche coll'Impresa.

La serata di Brunorini fu come Brunorini la volle, e la sa volere, una

drammatiche create sotto questi bisogni fittizi non vivono, perchè non è nella natura umana di mantenere sempre uno stato così vibrato per lungo tempo, perchè si fondano sull'eccezionalità dei moventi psicologici!

Nè questa è la sola ragione della differenza che passa tra le produzioni del Goldoni e le moderne! Ve ne ha ancora un'altra, che per me è capitale!

Il grande commediografo analizza le passioni per poi sintetizzarle nel loro svolgimento, senza esagerare in un verismo che non è artistico, quasi servendosi di uno scalpello anatomico: egli studia vivamente la passione tipo, la scruta nelle più oscure latebre, e poi ve la porta dinanzi completa, e artisticamente elaborata. Invece adesso si parte dalla sintesi per arrivare ad una analisi infruttuosa e nauseante; occorrono tutti i più minuti particolari, le minime diversioni: tutto deve esser riprodotto: non è forse l'arte, riproduzione fedele dell'ambiente?...

Signori carissimi, fedele, come oggi la si vuole, non è e non può essere. Lasciate l'analisi portata alle ultime conseguenze alle scienze, ma non me la ficcate per forza nell'arte: ci son dei limiti naturali, che l'artista vero sa di non dover oltrepassare! L'analisi scientifica, sperimentale portata nel campo delle creazioni artistiche diventa fredda, non fa chescemare l'effetto! Chi più analitico di Dante nelle sue splendide personificazioni? Ebbene, studiatelo, studia-

serata d'ilarità continua; il Brunorini è entrato talmente nei gusti del pubblico, che ride solo a vederlo anche nelle parti le più serie e le più truci del mondo, tanto par naturale che debba sempre brillare per il suo fare faceto.

Nei varii lavori datasi in settimana fra gli uomini ricordiamo a titolo di cronaca (sebbene oggidì non ne faccia più bisogno) il Mezzetti, artista di meriti indiscutibili, che ci rese *Arduino* « con forte » e fedele espressione. Il Morelli ed il Martini, anche essi interpreti corretti.

Per l'eterno femminino il dado è già stato lanciato, e per più volte: una cosa, a onor del vero e della compagnia non va dimenticata, ed è di aver constatato una proprietà e ricchezza di vestiti da non dirsi. Riportiamo un giudizio delle nostre signore, ed è che la Mezzetti e la Piccinini nell'*Odette* erano *due amorini*. Brillante davvero la *toilette* della signora Mezzetti; graziosa e simpatica la Piccinini. Carina assai anche la Bosio.

La signora Marini fu affettuosa assai nelle ultime scene dell'*Odette*, e affettuosa tanto da strappare le lagrime a buona parte del pubblico. — Non crediamo d'andar errati scrivendo che migliore interpretazione non si poteva dare a quella parte.

Sono annunciati alcuni lavori nuovi: vedremo e giudicheremo.

Cronaca

Trasloco di magistrati —

L'avvocato Valdemaro Como aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale venne, con recente decreto, destinato al Tribunale di Alessandria.

Dolenti della perdita di un simpatico e distinto magistrato, di cui abbiamo avuto campo di conoscere ed apprezzare le egregie doti per quanto breve sia stata la di lui permanenza nella

telo in quei due versi, che per me sono il baleno del genio, e troverete che in essi, conoscendo *intus et in cute* la drammaticità del momento, sente di non dover scendere oltre in un'esagerata ricerca di sentimenti.

Quel giorno più non vi leggemo avanti, scrive parlando della *Francesca*;

Poesia più che il dolor poté il digiuno, parlando del Conte Ugolino — e vi lascia colla vostra immaginazione in preda ad un delirio, che quasi vi dà le vertigini, perchè sotto la forza psicologica ed espressiva dell'ambiente quell'analisi, che egli artisticamente ha schivato, la ricercate voi, ansiosi, cacciandovi in orizzonti infiniti. Questo è il prestigio dell'arte, di saper lanciare a tempo l'animo, che ne subisce il fascino, in più spirabil aere, vorticosamente, alternandolo fra le basse aere della vita che lo tengono a terra, ed il supremo anelito di mondi superiori! E invece adesso che c'è? Nulla di tutto ciò, anzi l'opposto: il secolo della scienza ha fatto sentire la sua influenza, e pesa come cappa di piombo sulle aspirazioni artistiche, che imbevute da questi freddi elementi non sanno nè possono sferrarsi. Ed è in tutte le manifestazioni dell'arte che ciò si avvera: singhiozzi, e frenesie sono la caratteristica dell'arte moderna. Non ci vuole che una leggiera pennellata, non occorre che una sfumatura, che un bri-